



# La Settim@na

N° 409/ 23 Anno Liturgico A

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>22 GENNAIO</b>      | <b>III DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>  |
| III sett. del salterio | Is 8,23b – 9,3; Sal 26; 1 Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23                                   |
| ore 8.30               | S. Messa – Quattro Castella † Marina Beltrami,<br>Umberto e Giuseppe Benassi           |
| ore 10.00              | S. Messa – Roncolo † Orazio Scalabrini,<br>† Marcello della Valle                      |
| ore 11.15              | S. Messa – Quattro Castella † Maria Luisa<br>† Ezio Costetti e Ebe Beretti             |
| ore 15.00              | Battesimo di Sofia Militello Quattro Castella  |
| <b>23 GENNAIO</b>      | <b>LUNEDI'</b> <i>Sposalizio di Maria e Giuseppe</i>                                   |
|                        | Eb 9,15.24-28; Sal 97; Mc 3,22-30  |
| <b>24 GENNAIO</b>      | <b>MARTEDI'</b> <i>S. Francesco di Sales</i>   |
|                        | Eb 10,1-10; Sal 39; Mc 3,31-35   |
| Ore 19.00              | S. Messa Quattro Castella  |
| <b>25 GENNAIO</b>      | <b>MERCOLEDI'</b> <i>conversione di San Paolo Ap.</i>                                  |
|                        | At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18  |
| <b>26 GENNAIO</b>      | <b>GIOVEDI'</b> <i>Ss. Timoteo e Tito</i>  |
|                        | 2Tm 1,1-8 opp. Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9   |
| Ore 19.00              | S. Messa – Montecavolo   |
| <b>27 GENNAIO</b>      | <b>VENERDI'</b> <i>S. Angela Merici</i>  |
|                        | Eb 10,32-39; Sal 36; Mc 4,26-34  |
| Ore 20.00              | S. Messa - Quattro Castella † Pietro<br>a seguire Adorazione Eucaristica               |
| <b>28 GENNAIO</b>      | <b>SABATO</b> <i>S. Tommaso d'Aquino</i>   |
|                        | Eb 11,1-2.8-19; Cant. Lc 1,68-75; Mc 4,35-41   |
| Ore 19.00              | S. Messa prefestiva – Montecavolo  |
| <b>29 GENNAIO</b>      | <b>IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>   |
| IV sett. del salteri   | Sof 2,3; 3,12-13; Sal 145; 1Cor 1,26-31; Mt 5,1-12a                                    |
| ore 8.30               | S. Messa – Quattro Castella † Marcello,<br>Rosa, Edda, Nilde, Peppino, Maria Fontanili |
| ore 10.00              | S. Messa – Roncolo † Fam. Davoli Bolognesi   |
| ore 11.15              | S. Messa – Quattro Castella<br>† Augusto Castagnini e Zelia Carapezzi                  |



+ Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnaò, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

«Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,

per quelli che abitavano in regione e ombra di morte

una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò.

Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

*Parola del Signore*

*Commento al Vangelo*

L'evangelista Matteo, riprendendo un'immagine del libro di Isaia, ci dice quello che è Gesù per noi: la luce. Nella nostra vita, vediamo spesso tenebre, resistenze, difficoltà, compiti non risolti che si accumulano davanti a noi come un'enorme montagna, problemi con i figli, o gli amici, con la solitudine, il lavoro non gradito...

È tra tutte queste esperienze penose che ci raggiunge la buona parola: non vedete solo le tenebre, guardate anche la luce con cui Dio rischiara la vostra vita. Egli ha mandato Gesù per condividere con voi le vostre pene. Voi potete contare su di lui che è al vostro fianco, luce nell'oscurità.

Non siamo noi che diamo alla nostra vita il suo senso ultimo. È lui. Non è né il nostro lavoro, né il nostro sapere, né il nostro successo. È lui, e la luce che ci distribuisce. Perché il valore della nostra vita non si basa su quello che facciamo, né sulla considerazione o l'influenza che acquistiamo. Essa prende tutto il suo valore perché Dio ci guarda, si volta verso di noi, senza condizioni, e qualsiasi sia il nostro merito. La sua luce penetra nelle nostre tenebre più profonde, anche là dove ci sentiamo radicalmente rimessi in causa, essa penetra nel nostro errore. Possiamo fidarci proprio quando sentiamo i limiti della nostra vita, quando questa ci pesa e il suo senso sembra sfuggirci. Il popolo immenso nelle tenebre ha visto una luce luminosa; una luce è apparsa a coloro che erano nel buio regno della morte!



# ORATORIO

- DON BOSCO -

Riprende la consueta attività d' oratorio

Lunedì, Martedì e Venerdì 15.30 - 18.00

Per i ragazzi dai 6 ai 18 anni

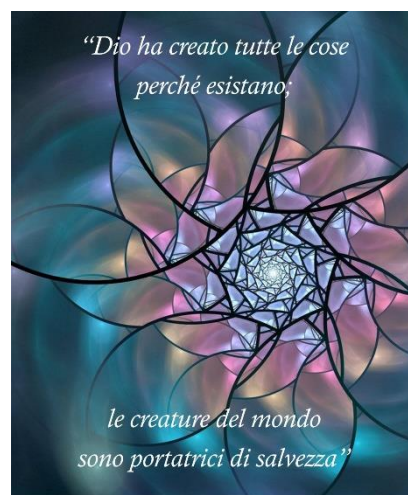
Per info contattare Luca al 3470169849

## AGENDA

**Mercoledì 25 ore 15.00 Pulizia della chiesa di S. Antonino**

**Domenica 29 ore 17.00**

**FAMIGLIE IN ORATORIO:** aperitivo insieme (è previsto un servizio di baby sitter)



centro aiuto  
**allavita**  
Reggio Emilia

5 Febbraio 2023

45ª Giornata per la Vita

All'uscita  
delle SS.  
Messe  
**Domenica 5  
febbraio**  
vendita di  
primule e  
viole per il  
**Centro di  
Aiuto alla  
Vita di  
Reggio Emilia**

## Le parole dei pontefici:

*da Caritas in veritate* di Benedetto XVI

La carità è la via maestra della dottrina sociale della Chiesa. Ogni responsabilità e impegno delineati da tale dottrina sono attinti alla carità che, secondo l'insegnamento di Gesù, è la sintesi di tutta la Legge (cfr Mt 22,36-40). Essa dà vera sostanza alla relazione personale con Dio e con il prossimo; è il principio non solo delle micro-relazioni: rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macro-relazioni: rapporti sociali, economici, politici.

Per la Chiesa — ammaestrata dal Vangelo — la carità è tutto perché, come insegna san Giovanni (cfr 1 Gv 4,8.16) e come ho ricordato nella mia prima Lettera enciclica, « Dio è carità » (Deus caritas est): **dalla carità di Dio tutto proviene, per essa tutto prende forma, ad essa tutto tende. La carità è il dono più grande che Dio abbia dato agli uomini, è sua promessa e nostra speranza.** (...) Solo nella verità la carità risplende e può essere autenticamente vissuta. **La verità è luce che dà senso e valore alla carità. Senza verità, la carità scivola nel sentimentalismo. L'amore diventa un guscio vuoto, da riempire arbitrariamente.** È il fatale rischio dell'amore in una cultura senza verità. Esso è preda delle emozioni e delle opinioni contingenti dei soggetti, una parola abusata e distorta, fino a significare il contrario. La verità libera la carità dalle strettoie di un emotivismo che la priva di contenuti relazionali e sociali, e di un fideismo che la priva di respiro umano ed universale

